

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)	
Un anno	L. 16.—
Sei mesi	> 8.50
Tre mesi	> 4.50
Per il Regno	
Un anno	L. 20.—
Sei mesi	> 11.—
Tre mesi	> 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.	
I pagamenti si fanno anticipati.	

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 7 Maggio

Il Monumento a Santa Lucia

(Nostra corrispondenza particolare)

Verona, 6 maggio.

Arrivo a Verona ch'è appena giorno — e sebbene mi trovi in gentile compagnia pure l'aspetto della città, non ancora animata dalla vita quotidiana, mi fa impressione e rende un che di malinconico che sembra voglia dare l'aire alla commemorazione d'oggi.

Ma inoltrandomi vieppiù per le strade ampie ed arieggiate da una brezza montanina, la malinconia fugge per incanto — e osservando le cantonate tapezzate a dirittura da inviti di tutti i sodalizi del sito a rendere coll' intervento loro più cara la festa d'oggi — e al vedere la più gran parte dei negozi chiusi con sopravi apicciata una striscia di carta che porta stampato a lettere di scottola: Chiuso fino alle 12 meridiane per l'inaugurazione — al vedere tutto ciò e più specialmente codesta laconica scritta tanto bella, mi rallegro — e data una capatina in giro, vò alla residenza della Società dei reduci *Italia e Casa Savoia*, dove trovo una accoglienza proprio gentilissima e ivi ho il piacere di salutare Diani e altri.

Nell'uscire m'accorgo che c'è un movimento vivo, incessante per le vie, e penso che sia tempo di trovarmi alla stazione a Porta Nuova per essere presente all'arrivo di S. A. il principe Amedeo.

Lungo la via mi raggiungono e mi sorpassano le truppe del presidio che vanno a schierarsi a S. Lucia — e silano fanteria, cavalleria, artiglieria, l'Arma del Genio, ch'è un piacere a vedersi — e incomincia pure a passare la popolazione che esce mattiniera per arrivare presto e in tempo.

Al sentire tutto quel brulichio, proprio delle grandi adunate di folla, rivolgo il capo e mi fermo estatico a contemplare quella onda che si disegna sul corso come una biscia immane.

Arrivo alla stazione, ma c'è ancor tempo e di molto.

S. A. il Principe non arriva che dopo le otto.

Torno in città. E in piazza Vittorio Emanuele assisto al formarsi del corteo — e la meraviglia per tantaressa, per tanta folla diviene padrona per me.

Conto venticinque bandiere — e credo una quantità grandissima di rappresentanze che voi avrete campo, di leggere nominativamente su giornali cittadini, ma che io non ho il campo di scrivere d'un subito giacché codesta è scritta, lì sul sito come dicono curiali, e a tamburo battente.

E assieme a tutte quelle società che marciano al suono dei concerti di due bande, torno alla stazione.

Ma qui c'è un guaio. Io non sono munito di viglietto speciale.

Però come vostro rappresentante e colle comandatizie del *Capitan Fracassa*, mi accorgo che con tutto ciò ho un talismano fra le dita che mi fa aprire da tutti e per tutto

qualunque cancello e tutte le vetriate.

E qui mi corre l'obbligo di fare, per la stampa, un omaggio a coloro che noi hanno usate codeste cortesie e che mi convincono vieppiù che anche fra noi si va avanti e si fa un passo migliore di quello che si faceva nel ieri e al tempo che fu.

Alle ore 8.26 arriva S. A. il Duca d'Aosta.

Mi volgo attorno, vedo Pianell Bonelli, l'ex prefetto Gadda — i deputati Pullè, Campostrini, Chinaglia — i senatori della provincia, il comm. Abignente vice presidente della Camera dei deputati — alcuni rappresentanti della stampa — il sindaco Camuzzoni, gli assessori fra cui noto il giovane e distintissimo conte Piatti. Vedo il signor Guerrieri presidente della società *Italia e Casa Savoia*, e ho il piacere di dare una stretta di mano a alcuni amici fra cui mi è carissima quella data al colonnello Piacentini.

Allo scendere dal treno, il Principe fece un bacio a Bonelli — e dipoi passò in rivista i bersaglieri che stavano stupendamente allineati in perfetta tenuta; e al suono spigliato di una marcia briosa e ricevuti gli omaggi e le presentazioni che vengono fatte da Pianell, esce accolto da una salva continua, cordiale di battimani e di bravo.

E si marcia alla volta di S. Lucia.

Dopo un po' di sosta attorno al monumento cadono a un tratto i velari che lo coprono e al suono dell'inno di Savoia si scoprono tutte le teste e si ode un grido di entusiasmo.

Il successo della festa è completo.

Il monumento artisticamente è discreto.

Indi si succedono e non si assomigliano i discorsi ufficiali.

Nota una frase di Camuzzoni: *La via sacra d'Italia è la via sacra di Roma* — e di esso anche noto una lacuna, perchè non parla mai nè delle difese eroiche di Venezia e di Roma, nè delle continue vittorie da Varese a Bezzeca.

Di ciò non fa parola.

E si che i nostri pure erano a S. Lucia e quelle non erano solamente armi regie perchè, prima di essere re, S. M. Vittorio Emanuele era e fu sempre italiano.

Ma via, i commenti a certi ostracismi sono inutili perocchè questi si condannano da soli.

E sento con piacere la parola severa e vibrata di Pianell e di altri che mi ripercuote nel cuore e sento una cara emozione a quelle frasi « al grido di guerra allo straniero come un sol uomo l'Italia « si alzò e codesto monumento (l'ossario) fa rivivere in noi imperiture le memorie delle lotte su « blimi e gloriose tanto se il coraggio fu vittorioso come a S. « Lucia, come se il valore fu infelice come a Custozza. »

Il Principe dopo aver parlato alcun po' con alcuni dei presenti, seguito dal corteo gira attorno al monumento indi si avvia alla Villa Fenilon messa a disposizione degli invitati dal gentilissimo proprietario di essa sig. Asson che fece

gli onori di casa assai per bene e che non lasciò dimenticati in questa circostanza neanche i poveri di S. Lucia e di S. Massimo perchè quando il cuore esulta conviene che tutti possibilmente siano contenti.

Alla Villa Asson venne firmato il processo verbale di consegna del monumento, dalla società al Comune di Verona — lo controfirmarono in gran numero molta parte degli intervenuti; e si passarono pressochè due ore in lieta compagnia.

Io personalmente poi ebbi la gioia di rivedere quella simpatica fazione del maggiore Castagna — e di fargli un arrivederci e dipoi tornando sul viaggio già fatto all'ordine primiero tutti si riedeva alla città. Alcuni si fermarono alla stazione ossequiando la partenza del Principe e altri ripensarono a tutto ciò che si era visto, a quel movimento, a quella commemorazione che è un'altra delle gemme peregrine del valore italiano.

La giornata di oggi è mia convinzione che ispirandosi alla parola, esplicita coi fatti, di quei valorosi che caddero, farà serbare un avvenire alla concordia degli animi e tempererà la vita al lavoro fecondo del vivere cittadino.

L'insurrezione nell'Erzegovina

L'insurrezione nell'Erzegovina è finita, ma le truppe austriache occupano tuttora i punti più forti del paese. E gli insorti? Gli insorti sono un poco dappertutto, sulle alte montagne erzegovine, nel Montenegro, ecc. Non è che una tragua, in attesa degli avvenimenti futuri.

Intanto l'esercito austriaco tiene ancora le sue posizioni strategiche. Non gli fu possibile domare completamente una insurrezione, che gli sfuggiva, scivolandogli via sotto la mano; e, malgrado l'obbedienza delle truppe, non riuscì loro di rendersi padrone e di metter fuori di combattimento più di due centinaia di insorti.

Se dunque gli insorti erano 5000, come si afferma, restano ancora per lo meno 4000 uomini, pronti a farsi ammazzare al primo cenno da un qualche agitatore dal di fuori.

Il territorio ove scoppiò la rivolta e ora completamente abbandonato: esso è abitato dalle donne, dai bambini e dai pochi vecchi. Questa parte della popolazione si trova in una miseria da far pietà, e non vive che dell'elemosina che lor fanno i soldati austriaci stessi.

Gli uomini atti alle armi hanno tutti impugnato il fucile, lasciando la famiglia ed i campi, che restano incolti.

Essi non torneranno che per approfittare dell'ammnistia del vincitore, ovvero nel caso, molto problematico, di un cambiamento di governo.

L'insegnamento religioso in Inghilterra

La Camera dei Lordi si occupò l'altro giorno del posto da dare all'educazione religiosa nell'insegnamento universitario. Una Commissione reale, da lungo tempo incaricata di fare un'inchiesta sull'Università di Oxford, elaborò dei nuovi statuti, i quali restringono la parte dell'insegnamento religioso. Prima gli esercizi religiosi invadevano la vita degli studenti quasi come al Medio Evo.

Lord Carnarvon gettò un grido di allarme, e fu curioso vedere l'arcivescovo di Canterbury approvare per opportunismo i nuovi statuti, prevedendo, probabilmente, che dove una

discussione sul progetto sorgesse, la laicità dell'insegnamento guadagnerebbe maggiormente terreno.

CORRIERE VENETO

Badia Polesine. — Nella domenica 14 maggio corrente avrà luogo in questa città un concorso Regionale di ginnastica e scherma, promosso dalla locale benemerita Società degnamente presieduta dall'avv. Annibale Scotti.

Le molte adesioni finora pervenute assicurano un esito brillante.

Cavalicco. — A Cavalicco, quanto prima, verrà inaugurato un grande molino, sull'esempio di quelli di Gorizia, e del signor Pasquale Fior nei pressi della nostra città.

Godiamo nel veder estendersi così le industrie proficue pel nostro paese.

Enemonzo. — Un povero vecchio settantenne, certo Francesco Toson, salito su di un carro per iscaricare dei sacchi di grano, mentre ne rotolava uno per farlo discendere a terra cadeva, battendo miseramente del capo sul terreno.... Il Toson ne ebbe fratturato il cranio sì che pochi momenti dopo cessava di vivere....

Treviso. — Ieri mattina alle 10 ant. una bambina di anni 5 cadde accidentalmente nel fiume Sile al Ponte di S. Martino. Due bravi soldati di cavalleria della vicina caserma, presenti al caso, si gettarono vestisti nell'acqua, la estrassero salva e la consegnarono ai suoi genitori, che, si spera, adesso cercheranno di custodirla come è loro dovere.

Udine. — Una commissione della Camera di commercio di Udine assieme ai rappresentanti di altri Istituti cittadini si è recata a visitare i locali disposti dal municipio per l'esposizione industriale artistica che vorrebbe tenere nel 1883 contemporaneamente al Concorso Regionale agrario.

La commissione si è riservata di deliberare oggi, sui piani di detti locali che le verranno presentati, se e come si possa fare l'esposizione.

Venezia. — S. M. la regina di Sassonia, sotto il nome di contessa Plauen, arrivata l'altra sera a Venezia, prese alloggio all'albergo Danieli. Si fermerà alcuni giorni.

Verona. — Il cardinale di Canossa ha inviato ad un giornale di Verona la seguente dichiarazione:

« Io sono stato bensì con tutta gentilezza invitato ad assistere allo scoprimento del noto monumento a S. Lucia pel giorno 6 corr.: ma ho risposto essere stata da mesi intimata da me la visita Pastorale ad alcune Parrocchie della Diocesi, cominciandola precisamente da quel giorno. Il perchè io non poteva che ringraziare. Cade quindi e l'averne io scritto al Vaticano e tutto il resto, che altri, male informato, Le faceva pubblicare. »

Con che ringraziando la reverenza. Dal vescovado il 3 maggio 1882.

L. Card. di Conossa vescovo.

E stà bene; il torto non è del reazionario cardinale, ma di chi ha avuto la dabbenaggine di invitarlo ad una festa patriottica.

Sacile. — Ci scrivono:

Fra un paio di mesi alla più lunga verrà pubblicato il romanzo di un giovane autore concittadino, che si nasconde sotto il pseudonimo di Arnaldo Predego. Il romanzo verrà intitolato « Scandalo Nimos » e conterà di dieci capitoli, i quali porteranno le seguenti legende:

A can che lecca cenere non affidar farina.

Meminisse horret!

Un pulcinella annegato nell'olio.

L'asino di Buridano.

Violato sepolcro.

Vice-misteri d'un Municipio.

Sotto segreti d'una Pretura.

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

Quel che si vede e quel che non si vede.

Un processo e due sentenze.

Honny soit qui mal y pense!

L'autore mi promise di stralciare una parte del terzo capitolo — *Un pulcinella annegato nell'olio* — concedendomi di darla alle stampe. Non mancherò di spedirla al *Bacchiglione*, perchè i lettori possano avere una idea del modo con cui scrive l'amico autore.

Storia Critica

Bella Rivoluzione francese

Per l'avv. Carlo Tivaroni (*)

Pensiamo di far cosa grata ai lettori pubblicando come primizia la Prefazione di questo libro or ora pubblicato dall'amico nostro, Tivaroni, la quale spiega la ragione e il metodo di quest'opera di cui ci occuperemo in breve e diffusamente:

PREFAZIONE.

Non era mia intenzione anni sono di accrescere di un nuovo libro la strabocchevole congerie di studi, specialmente francese, sulla Rivoluzione.

Leggeva per istruzione il Lamartine, il Thiers, il Mignet che noi troviamo a buon prezzo nelle bacheche dei nostri librai, e m'ispirava come tutti gli italiani al vago eclettismo di quegli autori, nell'ammirazione del grande avvenimento.

Il pregiudizio generale da tali opere istillato sulla terribile efficacia del Terrore che aveva salvato la Francia dall'invasione e il mondo civile dalla barbarie della Lega del Nord, lottava appena contro la mia determinata ripugnanza contro ogni forma di violenza.

La rivoluzione esercita un gran fascino sul secolo nostro. È indubitabile che l'idea della patria è un concetto il quale si andò lentamente formando in Europa negli ultimi secoli che precedettero la rivoluzione. In Francia, nel medio-evo, i nobili chiamarono in piena buona fede gli stranieri, come li chiamavano in Italia i Papi ed i governi laici, senza presentire che potesse essere un reato. Nel sentimento pubblico non lo era infatti. La rivoluzione cresimava questo concetto non solo, ma ne incarnava un'altro, tutto moderno, ma maturo in Francia; la libertà dei popoli.

Gli inglesi e gli americani avevano conquistato col sudore della fronte e col sangue dei loro martiri, la libertà, ma non si curavano di diffonderla fuori dei loro confini. L'Inghilterra e gli Stati Uniti potevano svilupparsi e progredire senza che il resto del mondo ne risentisse una seria influenza.

La Francia invece cominciò nell'89 col proclamare non già i diritti del francese, ma bensì i diritti dell'uomo. Robespierre, come Vergniaud, dichiarò che tutti i despoti sono nemici che tutti i popoli oppressi sono fratelli. La Convenzione promette che aiuterà i popoli schiavi che vorranno ribellarsi ai tiranni e che farà a questi guerra a morte.

Non tutte le promesse della rivoluzione sono state mantenute, non tutti i popoli poterono ringraziarla del modo con cui la libertà venne ad essi portata — ma le armate della repubblica e quelle dell'impero fecero sventolare per l'Europa il vessillo tricolore simbolo di libertà, diffusero, fecero penetrare nei più remoti casali se non l'amore, il linguaggio della libertà ai popoli sconosciuti, accesero la prima scintilla di quella gran fiamma che vivificò tutto il secolo diciannovesimo.

Gli è codesto cosmopolitismo della rivoluzione francese che la distingue

(*) Ditta editrice fratelli Rechiedei di Milano. Prezzo del volume L. 10.

dalla inglese e dalla americana, gli è codesto spirito di propaganda di cui tutta Europa subisce gli effetti, indubbiamente benefici, che fa di essa la gloria immortale della razza francese, che fa dimenticare i modi iniqui con cui i principii moderni vennero talvolta diffusi.

Chi ha fatto risuonare alle orecchie degli Italiani, i primi gridi d'indipendenza? le armate della repubblica. Che sarebbero la Germania, l'Italia, il Belgio, se la rivoluzione non avesse scosso il mondo, se fosse stata soffocata dalla guerra civile o dalla guerra straniera, opera dell'aristocrazia legata con le monarchie di dritto divino e con la chiesa Cattolica?

Fox diceva: « la rivoluzione è il più gran passo verso l'affrancamento del genere umano » e Monsignor di Segur « il paganesimo generò il rinascimento, il rinascimento generò Lutero e Calvino, la Riforma generò Voltaire e Rousseau e questi generarono la rivoluzione ».

La rivoluzione si è incarnata nelle istituzioni civili e politiche dell'Europa. « Si può affermare che la rivoluzione del secolo decimottavo produrrà delle conseguenze così immense, così incalcolabili come furono quelle del cristianesimo » afferma il belga Laurent nel suo studio *La Révolution* (Vol. 1. p. 23).

Certo non si può comprendere la rivoluzione italiana senza conoscere la rivoluzione francese che la precorse, che ne fu la nutrice.

Le conseguenze mi fecero risalire allo studio delle cause; l'interesse crescente delle scoperte mi vinse.

Man mano che le storie, le memorie, le monografie, di tutti i partiti, di tutte le scuole, mi passavano davanti, quante meraviglie!

Quante passioni, quanti silenzi, quante inesattezze, quante lacune, quanti travolgimenti, quanti artifici, quante falsità!

A novanta anni di distanza dai fatti ancora si sottace, si confonde, si mente, come se si scrivesse storia contemporanea. Chi può dimenticare le proprie prevenzioni, le simpatie, le aderenze in un campo in cui i nepoti continuano le battaglie degli avi?

Nò, la mia oscura e modesta voce non sarà inutile, sebbene io pure abbia prevenzioni, simpatie e convinzioni maturate, sebbene io pure prenda parte alla lotta del presente e dell'avvenire nello studio del passato.

Chi sa, chiede Louis Blanc, se l'avvenire della Francia non dipende dall'opinione che si sarà formata toccando degli uomini e dei partiti della rivoluzione?

A chi studia la rivoluzione, una domanda più larga si presenta « chi sa se la storia erronea della rivoluzione non produca conseguenze funeste all'umanità? »

Vi è infatti nella natura umana, in ciascun uomo, una tendenza naturale, una specie di istinto, quello del *dominio*, che dall'esperienza attinta nella storia ricava le formule per disciplinare la dottrina favorevole al suo sviluppo.

Non v'ha scuola, non v'ha partito, che non tenti imporre il proprio credo col semplice e facile metodo della violenza.

Se la violenza ha salvato la Francia, imbarazzata in mille pericoli, perchè non dovrà salvare tutti i popoli, risolvere tutte le difficoltà?

Agli ammiratori di Sparta, di Atene, di Roma, prodotto numeroso degli studi imperfetti, entusiasti delle tradizioni classiche, non ripugna la libertà consistente con la schiavitù e se essi riescono a cresimare l'ideale coi buoni risultati della pratica, come appare dalle storie più in voga, chi impedirà i risultati dell'avvenire?

Sembra che l'uomo conservi ancora un residuo di quella natura ferina che nei primi tempi quando abitava nelle caverne, doveva difenderlo da ogni genere di nemici colle unghie e coi denti.

Non vi è occasione in cui la tendenza non si manifesti; clericali, moderati, avanzati, socialisti, tutti rivelano più o meno apertamente il fondo del loro pensiero.

Con la legge o con le barricate o con la dinamite — i mezzi variano a seconda delle circostanze o dei nervi — essi provvederanno acchè le proprie idee predominino. Non hanno tutti la fede nell'eccellenza del loro sistema? non sono convinti i clericali, cattolici e protestanti, che l'universale dominio sacerdotale condurrà la società alla perfezione? non sono convinti i socialisti che la liquidazione sociale — l'abolizione di Dio, della proprietà, della famiglia — possano solo fondare una società ragionevole? è poichè sono convinti, chi non pensa

come essi è nell'errore, e poichè sono nell'errore, devesi ritrarneli a qualunque costo per farli entrare nella via della verità. È l'insegnamento del Vangelo: *compelle intrare*.

Pochi riflettono che così il despotismo è ristabilito — e non v'era perciò nessuna fondata ragione di demolirlo solo perchè esisteva sotto altra forma — pochi considerano che in questo modo la libertà è una parola, una ipocrisia.

Ora la storia della rivoluzione francese offre una delle lezioni più istruttive degli effetti di questa tendenza umana al predominio universale.

La rivoluzione francese insegna come e perchè cade il despotismo monarchico; come governa il despotismo repubblicano, e come riesce a far detestare la repubblica.

Coloro i quali vogliono con apparenze diverse ristaurare uno o l'altro di tale despotismi; coloro i quali aspirano a far accettare al mondo la intolleranza chiesastica coll'escludere dal cielo i ciechi che la condannano, o quegli altri che colla rivoluzione sociale intendono distruggere ogni ombra di disuguaglianza, possono apprendere dalla rivoluzione francese che il loro metodo è falso; che quando pure possano esistere verità assolute, esse non possono imporsi, che imporle significa renderle odiose.

Vi è una forza nella umanità più potente di tutte le violenze; è la forza della ragione.

Fu essa che ha annichilito il despotismo teocratico, sebbene fosse onnipotente, sebbene invadesse troni e scuole, governi e coscienze.

Fu essa che ha distrutto il despotismo monarchico, sebbene con Carlo Magno, con Carlo V, con Napoleone I sembrasse signore del mondo.

Fu essa che ha disperso il despotismo repubblicano, sebbene col Comitato di salute pubblica vincessero l'Europa.

La forza della ragione che è il pacifico sviluppo del pensiero, delle facoltà umane, che è il libero svolgimento delle leggi naturali, per cui l'umanità va migliorando come scopo e come fine, deve finire col vincere qualsiasi despotismo.

Ma ogni crisi violenta apporta come conseguenza immediata una sosta, un momentaneo indietreggiare della civiltà; superata la crisi, il periodo di riorganizzazione è così lungo così laborioso così crudele in senso inverso, che i risultati definitivi apportati dalla crisi sono pagati troppo cari, mentre la forza della ragione in un periodo più breve e senza enormi sacrifici.

Oggi che l'umanità dispone della stampa, del telegrafo, e del vapore — le gigantesche braccia della ragione, che ne fu priva per lungo corso di secoli — oggi servendosi di codeste braccia essa deve vincere il grande nemico — il metodo della violenza.

La storia della rivoluzione insegna che quel carattere della violenza che distinse il Terrore per la sua densità concentrata, costituisca il giacobinismo repubblicano, o il giacobinismo monarchico, o il giacobinismo imperiale, o il giacobinismo socialista; ispiri Luigi XIV, Robespierre, Napoleone, il principe di Bismark o Carlo Marx, tenda a sopprimere ogni vita locale in Francia, in Spagna, o in Italia, concentrandola nella capitale che può essere dominata facilmente da una sola frazione, e sempre la negazione della ragione d'essere, dello scopo, del fine dell'umanità.

La storia della rivoluzione è la più istruttiva, la più precisa conferma della verità che la violenza non può costituire nulla di solido nè da parte dal principio, nè del popolo. Imperocchè tutto ciò che la rivoluzione ha distrutto di quanto era condannato dalla coscienza universale è caduto per sempre; tutto ciò che ha ricostruito col consenso sociale ottenuto per via di rivoluzione naturale, è rimasto e non morrà e forma patrimonio della civiltà; tutto ciò che essa volle immaturalmente abbattere colla violenza è ricomparso, tutto ciò che con essa ha creato è stato distrutto.

Così è confermata la legge rivelata dalla scienza sociale che vive ciò che risponde all'ambiente, ciò che è maturo ciò che è acconsentito dalla umanità; cade tutto quanto è immaturo, artificiale, voluto da pochi anche quando i pochi riescano a instaurare un dominio sulla debolezza dei molti.

E poichè la rivoluzione è la chiave di Volta dell'edificio moderno, e l'ultimo anello di quella immensa catena del tempo, che lega il secolo scorso col nostro, è la proclamazione di tutte quelle riforme civili, economiche, e politiche, che noi vediamo realizzarsi, per opera della democrazia liberale, è utile che sia rifatta la storia, per-

chè l'istinto, la passione, il pregiudizio trovino modo colla cooperazione dei positivisti di segnare la nuova via fuori della quale veramente non vi è salute.

In uno studio storico-critico sulla Rivoluzione italiana dal 1789 al 1870 che pubblicherò fra qualche anno se avrò vita dimostrerò la sterilità della teoria che provoca artificialmente le rivoluzioni colle minoranze, e la prodigiosa fecondità del principio che segue naturalmente lo sviluppo evolutivo della umanità camminando di conserva colla libera adesione delle maggioranze.

C. TIVARONI.

CRONACA

Circolo Italia. L'altra sera si è riunito il Consiglio direttivo del Circolo. Il Presidente prof. De Giovanni sviluppò ampiamente i criteri generali cui dovrebbe attenersi il Circolo nelle prossime elezioni politiche.

Dopo larga discussione fu approvato unanimemente che alla prima adunanza generale si proponessero questi criteri come cardini fondamentali dell'azione del Circolo.

Si procedette poi alla nomina del Comitato elettorale di 25 membri.

Si nominò una Commissione per proporre anche un programma per le elezioni amministrative.

Questi criteri fondamentali da proporsi alla prima adunanza generale partendo dal principio che regge tutti gli stati civili moderni, la sovranità nazionale esplicita a mezzo del suffragio universale, si riducono a voler ora deputati per la nuova legislatura i quali accettino:

1. la imposta progressiva;
2. la istruzione esclusivamente laica;
3. il Senato elettivo;
4. l'indennità ai deputati;
5. il Codice agrario.

Il Circolo *Italia* entra così nel terreno pratico e pone risolutamente questioni positive.

Furono iscritti durante la seduta 12 nuovi aderenti.

Echi del Cristo. — Quella santa così ben accetta al Signore che questi le faceva le smorfie, pare che sia una di quelle sante che stanno assai bene in prigione.

La s'imputa di vari borseggi. Carina tanto!

Quanto al Cristo se fruttò qualche quattrino e qualche oste c'è qualcuno che impreca a squarciagola contro di lui.

Ci sono dei poveri contadini per cui il miracolo fu una vera tempesta.

Sui loro poderi si rovesciò una folla di gente tumultuante chiassona, che pestò il frumento, danneggiò i vigneti, li immerse nella desolazione.

Chi li rifà di quei danni? Cristo no.

La folla nemmeno.

Per gli studenti. — L'on. Baccelli, ministro della pubblica istruzione, ha sottoposto alla firma reale un decreto che modifica l'articolo 10 del regolamento generale universitario dell'8 ottobre 1856, il quale stabiliva che il tempo utile a presentare la domanda d'iscrizione alle Università ed istituti di istruzione superiore, cominciasse quindici giorni innanzi e finisse quindici giorni dopo la apertura dell'anno scolastico.

Questa disposizione dava luogo all'inconveniente che i giovani di Liceo o di Istituto tecnico licenziati nella sessione estiva degli esami, non potessero godere del beneficio di ritardare il servizio militare sino al compimento del 26.mo anno, che la legge accorda agli studenti iscritti, perchè l'anno scolastico non potendo cominciare prima del 15 ottobre, e le iscrizioni non potendosi ricevere che quindici giorni prima dell'apertura dell'anno scolastico, quei giovani non potevano produrre ai Consigli di leva, che si tengono nei mesi di agosto e settembre, il regolare certificato d'iscrizione.

Donde un grave danno alle famiglie e

ed alla coltura del paese, e frequenti reclami ai Ministeri della guerra e dell'istruzione pubblica.

Per effetto invece dell'odierno decreto, il tempo utile a presentare la domanda d'iscrizione comincerà il primo di agosto, e così nessuno di coloro che avranno conseguito nella sessione estiva la licenza liceale o gli altri titoli di ammissione agli studi di istruzione superiore, rimarrà privo del beneficio anzidetto.

Congregazione di Carità. —

Sussidi distribuiti dalla Congregazione di Carità nel mese di aprile 1882:	
Sussidi mensili a poveri di città	N. 196 L. 1431.—
idem del suburbio	> 70 > 452.50
idem a fanciulli	> 49 > 660.04
idem a prenotati per Ricovero	> 63 > 192.—
idem a infermi e vergognosi	> 80 > 449.—
idem di città sulle offerte dei sig. barone Treves e conte Corinaldi	> 216.50
Sussidi per una volta tanto a poveri di città e del suburbio	> 49 > 352.—
Sussidi a poveri di Arcella, nella ricorrenza delle feste pasquali in ordine a disposizione del fu Benedetto Franchi	> 81 > 81.—
N. 3190 bolle panedacent. 10 l'una distribuite a Pasqua ai poveri di città	> 319.—
Sussidi dotati	> 7 > 1075.91
Sussidi in letti e coperte	> 5 > 118.20

Totale sussidi 600 L. 5347.15

Ubbriaco. — Un individuo colpito da eccessiva ubbriachezza cadeva come morto nella pubblica via. Veniva raccolto dalle guardie di pubblica sicurezza che lo tradussero seco a smaltire la sbornia.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'ufficio di Polizia Urbana.

Per la seconda volta.

Un paio occhiali.

Per la prima volta.

Una piccola catenella d'oro con ciondolo.

Quattro bollette di giocate del lotto.

Un viglietto del Monte di Pietà.

Una scattoletta contenente seme di bachi.

Altro viglietto del Monte di Pietà.

Una chiave.

Programma dei pezzi di musica che darà la banda del 39° fanteria stassera 8 in piazza Unità d'Italia dalle ore 8 alle 9 1/2 pom.

1. Marcia Militare — Consalvo.
2. Mazurka — *Il sorriso di una fanciulla* — Zamarello.
3. Sinfonia — *Gabriella di Vergy* — Mercadante.
4. Fantasia per Clarino — *Un ballo in Maschera* — Levreglio.
5. Finale 2 — *Le precauzioni* — Petrella.
6. Valzer - *Sangue viennese* - Strauss.

Diario di P. S. — Vennero arrestati due dei soliti questuanti.

Una al di. — Al caffè.

— Sempre disgrazie ferroviarie!

— Che c'è di nuovo ancora?

— Col treno delle otto è arrivata mia suocera!...

Bollettino dello Stato Civile del 5

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 1.

Morti. — Girardi Felice fu Pietro, d'anni 61, falegname, vedovo — Zanin Vittorio di Olimpio, di giorni 45 — Alessandrini Pietro fu Giuseppe, d'anni 80, musicante, vedovo — Da Re Minchio Giuditta fu Alessandro, di anni 64, cuccitrice, coniugata — Brozolo Zuliani Giuseppa fu Pasquale d'anni 57, casalinga, vedova — Tommasi Massimiliano di Giovanni, d'anni 23, mesi 11, agente privato coniugato.

Tutti di Padova.

Zago Sante fu Lorenzo, d'anni 18, villico, celibe, di Santabana di Tre-

viso — Lo Rasa Giuseppe di Calogero, d'anni 21 mesi 10, soldato di fanteria, celibe, di Ribera (Girgenti).

Granulazioni. Tutte le membrane mucose del nostro corpo sia dell'occhio che della trachea, che dell'utero, che dell'uretra, allorchè subiscono lente flogosi hanno le loro pupille ingrossate ed inturgidite e mercè i depositi plastici che su queste si formano, vengono costituite le tante famigerate granulazioni. — Malattia incomoda, lunga, pericolosa, che invano si cura con rimedi topici ed esterni.

Uno solo fino ad ora ha dato costantemente ottimi risultati e radicali guarigioni, e questo è lo Sciroppo di Parigiina composto dal cavaliere dott. Giovanni Mazzolini di Roma.

L'uso semplice di questo aggradevole medicinale, esente da tutti i pericoli di tanti altri pur troppo in voga, libera per sempre l'organismo dalle granulazioni e dalle loro conseguenze. La sua alta potenza depurativa, neutralizzando l'acidità degli umori che producono le lente flogosi, e perciò le granulazioni, e dissipando parziali congestioni dei vasi capillari, dà la vera garanzia del perfetto risanamento.

È solamente garantito il suddetto depurativo, quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della bottiglia, e nella etichetta trovasi parimente impressa in rosso nella esterna incartatura gialla, fermata nella parte superiore da una marca consimile.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane n. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

Tre bottiglie presso lo Stabilimento L. 25, e in tutti quei paesi del continente dove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franche di porto e d'imballaggio al prezzo di lire 27.

Unico deposito in Padova drogh. Dalla Baratta, via ex Portici Alti. — Vicenza drogh. medicinali F. Rossi fu V. — Venezia farm. Bötner. — Verona drogh. Negri. 19

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI PADOVA

Biglietti falsi

Un tal Maganzini Adriano alla carta sudicia dei consorzi di emissione aveva pensato bene di sostituirne di quella emessa da lui.

Era meno sudicia, ma correva poco sul mercato.

Tant'è vero che avendo tentato di pagare con uno dei suoi biglietti un tabaccaio, fu da questo consegnato ai carabinieri che avendo trovato nelle di lui tasche una discreta provvista di consimili biglietti, lo deferirono alla autorità giudiziaria.

Assistito e difeso dall'avv. Paresi il Maganzini comparve ieri alla Assise — ed ebbe il profondo dolore di sentirsi condannato a dodici anni di lavori forzati.

CORRIERE DELLA SERA

Servizio telegraf. part. del "Bacchiglione", BELLUNO 7, Ore 1.38 p.

Oggi fu qui tenuto un comizio per la graduale abolizione della imposta sul sale.

Il comizio riuscì splendidissimo; il teatro riboccava di gente.

Parlarono applauditissimi Alpa-gio Novello, Tona, Angoletta.

Un ordine del giorno per l'abolizione fu votata ad unanimità.

Notizie interne

Pel giorno 25 sarà convocata la sotto-Commissione pel Codice di commercio.

— L'on. Farini per la morte della madre starà lontano dalla Camera per una quindicina di giorni.

I torturati a Roma

Trovati a Roma Bollati, uno dei torturati di Montevideo.

Egli stese un rapporto a Mancini sui maltrattamenti carcerari nell'Uruguay. Presto si recherà a Torino.

Sbarbareide

Il processo Sbarbaro si terrà a questo tribunale il giorno 14 corrente. Egli sarà difeso dall'avv. Lopez.

Gli ammoniti nelle elezioni

Si assicura che Depretis non abbia inviato una circolare contenente alcune massime da seguirsi dalle Commissioni provinciali nell'esame e nelle decisioni sugli appelli elettorali, principalmente riguardo all'art. 100 della legge. Egli avrebbe segnalato solamente il parere del Consiglio di Stato circa l'iscrizione degli ammoniti nelle liste elettorali.

Evvi dissenso fra i ministri su tale questione, ed è probabile che Depretis si trovi solo a difendere l'esclusione davanti alla Camera.

Militaria

La Commissione generale del bilancio ha approvato ieri sera la relazione di Barattieri sul prelievamento del bilancio della guerra di tre milioni per la fabbricazione di nuovi fucili e per le fortificazioni di Roma.

Notizie estere

Il comitato terrorista socialista degli operai della Russia meridionale ha mandato al redattore del giornale antisocialista *Jutsch* la sentenza di morte.

Ebrei in Russia

Telegrafano da Pietroburgo che le misure proposte da Ignatieff contro gli ebrei furono rigettate dal consiglio dei ministri.

Il principe di Bulgaria vedendo scossa la sua posizione cerca soccorso presso la Russia.

Il Processo di Pio IX

Il processo intentato dal conte Mastai nipote di Pio IX, contro Leo Taxil, per pubblicazione di un'appendice comparsa sull'*Anti-clerical* riferente gli amori di quel pontefice, cominciò nati la prima Camera Civile di Montpellier.

Delattre, difensore di Taxil, chiese il rinvio del processo alla Corte di Assise: dopo il discorso di Guizard, avvocato di Mastai, il tribunale decise di rimandare l'affare ad otto giorni per udire le conclusioni del procuratore della Repubblica.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 7 aprile

Si apre la seduta alle 1.

Proseguì la discussione del trattato di commercio colla Francia e *Marescotti*, relatore, respingendo l'accusa di un esame poco analitico del trattato, osserva che tutte le particolarità erano state già discusse dai negozianti, e la commissione, dopo averle esaminate nel complesso, non poteva proporre alla Camera che di approvare o respingere il trattato. Era urgente sollecitare, e la commissione non voleva esporre il paese a gravi perdite. Dice che i danni lamentati per alcune industrie sono più immaginari che reali, e tali sono anche i pericoli temuti dalla concorrenza americana. Fa un confronto col panico destato dalla concorrenza inglese. Risponde ai diversi oratori e osserva che il trattato ha tre parti distinte: la riforma dei dazi a valore in specifici, la soppressione delle scondanzate nelle nostre tariffe, ambedue dovute al merito di Luzzatti, e la restrizione dei dazi per la quale il trattato naufragò. I negozianti hanno cercato risolvere la nave affondata. Il regime della tariffa autonoma non è utile. L'esempio dell'America non regge. Potrà però anche l'Italia fare a suo tempo quanto l'America, purché ha egualmente terra feconda di intelligenza, di scienza e di attività. Quello che le manca è l'educazione industriale e commerciale.

Principale scopo del trattato è di aprire le porte all'esportazione, sgombrando gli ostacoli che vi si frappongono. Risponde ad altri oratori sullo sviluppo delle nostre industrie — e sostiene che il lavoro sta nell'energia, nel vigore dell'iniziativa, non nei dazi. Conclude raccomandando per l'incremento della nostra marina, il

punto franco, il trapasso agevole e le strade ferrate.

Peruzzi scagiona la commissione dall'accusa di aver trascurato l'esame delle petizioni. Quanto alle relative al bestiame, non loda l'esclusione dal trattato, ma l'applicazione ad esso della tariffa generale francese non ha, né avrà gli effetti che alcuni lamentano. Raccomanda peraltro al ministro di favorire in ogni modo possibile la esportazione del piccolo bestiame. Da ciò trae argomento per parlare di altri prodotti agricoli, parimenti esclusi dal trattato, ma senza pregiudizio degli scambi internazionali. Parla delle petizioni degli industriali e degli operai in lane, tessuti e simili, e contesta il loro asserto. Dice che i petenti sono strumenti ciechi in mano di gente, che stima così provvedere ai propri interessi. Dimostra che la differenza del dazio d'entrata per tessuti francesi in Italia e italiani in Francia non costituisce uno squilibrio rovinoso per noi. Altrettanto osserva per altre merci, richiamando però l'attenzione del ministero sopra alcune voci. Conclude dicendo che abbiamo dovuto sbarbarci a qualche sacrificio, ma ne siamo compensati dall'esportazione assicurata per un quinquennio di tanti prodotti, specie della nostra agricoltura, che trovano il massimo smercio in Francia. Esaminiamo le conseguenze cui si andrebbe incontro, se non si votasse il trattato e forse anche quelli che non sono troppo favorevoli lo approveranno.

Il seguito a domani e levasi la seduta alle 6.50

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Nel passato mese di marzo le rendite postali aumentarono a 2,564,234,73 lire.

La maremma agricola

Ha preso questo nome un comitato formatosi in Roma tra Livornesi, Pisani, Sonesi e Grossetani, allo scopo di studiare e propugnare i mezzi migliori e più adatti per sviluppare e crescere la produzione della maremma toscana.

Biblioteche e Musei

La Commissione d'inchiesta sopra le biblioteche, i musei e le gallerie del Regno si è adunata ieri e ha deliberato di proseguire i suoi lavori nella regione toscana visitando le città di Pistoia, Lucca, Pisa e Livorno.

Il personale consolare

Abbiamo annunziato da tempo che si sta preparando alla Consulta un movimento nel personale consolare: quanto però al nostro rappresentante in Tunisi, non vi sarà probabilmente alcun cambiamento.

Notizie estere

A Parigi si parla molto di una interpellanza di che Villeneuve farà a Freycinet sulle cose d'Egitto.

In Germania

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* assicura che il *Landtag* verrà sciolto qualora esso respingesse la legge sull'impiego dei redditi.

Martedì sarà discusso in prima lettura al *Reichstag* il progetto sul monopolio.

In Irlanda

La nomina di lord Cavendish a segretario di Stato per l'Irlanda seguita per tranquillizzare i liberali moderati che minacciano di staccarsi da Gladstone per la sua nuova politica irlandese.

La Francia e il Vaticano

Leggiamo nel *Paris* che fra la Curia romana e il governo francese corrono negoziati per la nomina di un ambasciatore presso il Vaticano.

Il posto fu offerto all'ex-deputato Bardoux e al senatore Fournier le cui tendenze clericali e reazionarie sono note: ma entrambi rifiutarono. Allora Freycinet si rivolse a Fremy che ha accettato. Ora si attendano le risposte del Quirinale e del Vaticano per sapere se Lamy è persona gradita.

Le lettere di richiamo per Desprez sono già pronte.

UN PO' DI TUTTO

Il trasporto d'una casa in ferrovia. — Non è raro a New-York o nelle campagne veder trasportare da un sito all'altro piccole case di legno; ma generalmente si fan loro percorrere distanze brevissime.

Recentemente, nel Long Island, un carpentiere ha compiuto il trasporto da Bethpage a Bellport — circa 53 miglia — di tutta una casa in muratura di 18 piedi di larghezza su 24 di profondità.

Torre la casa dalle fondamenta, porla fra due vagoni a piattaforma, portarla in ferrovia al suo destino, sbarcarla senza che vi si potesse scorgere il minimo crepaccio e ristabilirli su fondamenta nuove fu un affare di 36 ore. Il costo del trasporto in ferrovia fu di 80 dollari!

Non è troppo caro!
Lettere... fresche. — Il 18 aprile corrente, è stata trovata nella Senna, a Parigi, di fronte al cosiddetto Porto degli inglesi, una scatola di zingo contenente 130 lettere.

Queste lettere erano state spedite da Monlins a Parigi durante l'assedio. Tutte quelle la cui soprascritta è rimasta leggibile verranno messe in distribuzione.

Una nuova torpediniera. — La nuova nave torpediniera, costruita dagli Stati Uniti, secondo il progetto del capitano Erisson, è una specie di cannoniera corazzata che pesa circa 500,000 libbre, e che si muove con una velocità di 17 nodi all'ora. La nuova nave è lunga 150 piedi, larga 12 e pesca 10 piedi di acqua. La sua particolarità consiste in ciò, che è armata di un cannone sottomarino, il quale, mediante una carica di 12 libbre di polvere, lancia sotto acqua una torpedine che pesa 1,500 libbre che ha una carica di 330 libbre di cotone fulminante, e che è destinata ad esplodere, urtando lo scafo della nave nemica.

Le paghe degli artisti dell'Opera di Parigi. — La signorina Krauss ha 15,000 franchi il mese; avendo quattro mesi di congedo essa guadagna 120,000 franchi.

La signorina Salla guadagna 100,000. Lassalle ha 84,000 franchi l'anno cantando sette mesi, e 60,000 ne ha Maurel cantando la metà dell'anno.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

CAIRO, 6. — Il Kedive ha rifiutato di commutare la sentenza della corte marziale. Insiste perché si faccia un nuovo processo pubblico. Il Kedive comunicò al Consiglio un dispaccio del Sultano, il quale domanda se la sentenza degrada i paschi dei titoli conferiti da lui. — Rammenta che la sentenza non è valevole prima della conferma del Kedive che sarà primo salvaguardia dei diritti della Porta. I ministri espressero malcontento della comunicazione.

DUBLINO, 7. — Lord Frederik Cavendish e Thomas Durke sottosegretario d'Irlanda furono assassinati da colpi di fucile nel Phoenix park, stanotte. Nessun arresto.

FIRENZE, 7. — La Commissione parlamentare è partita per Russi stamane. Baccarini partirà alle 10 40 per assistere domani ai funerali della madre di Farini.

BERLINO, 7. — La nuora del principe ereditario perlori la scorsa notte.

CAIRO, 7. — Il console di Francia lasciò Chartum salvando l'archivio.

RUSI, 7. — L'arrivo della salma della madre di Farini fu solenne e commovente. Alla stazione e al passaggio del convoglio erano le Giunte e bande. — I sindaci di Imola e Dozza deposero corone. Il treno fu incontrato a Bologna dai sindaci di Ravenna e Russi, arrivò alle 9,15. La stazione è parata a lutto. V'erano i parenti, la Giunta, le autorità, le società, signore e, numerosi cittadini. Il feretro fu consegnato al sindaco di Russi e posto in una camera ardente. Sarà vegliato da una commissione di cittadini e di signore. Dieci corone vi furono poste. Domani funerali solenni con lo intervento della commissione del parlamento, di Baccarini, delle autorità di Ravenna e di Russi.

CAIRO, 7. — Dopo la comunicazione del dispaccio del Sultano, i ministri si riunirono e decisero di domandare al Kedive il perdono degli ufficiali e la commutazione della pena in semplice esilio.

CAIRO, 7. — Il Kedive convocò stamane i consoli, dichiarò loro d'a-

vere deferito alla Porta l'affare della sentenza. Attende istruzioni del Sultano e le comunicherà.

VIENNA, 7. La *Montags Revue* dichiara che le notizie del *Times* sui pretesi accordi fra le potenze pella questione egiziana sono assolutamente apocriefa.

COSTANTINOPOLI, 7. — Dicesi che il 23 aprile ultimo scorso il sultano domandò alle ambasciate di Germania, Austria e Italia di agire pella grazia degli ufficiali circassi, e le scandagliò riguardo all'eventuale intervento turco in Egitto. Gli ambasciatori ricusarono di agire per circassi; pel secondo punto risposero che la questione egiziana dipende dal concerto europeo. Nessuna potenza poteva operare separatamente. Prima di agire, l'Egitto doveva pure considerare gli interessi anglo-francesi. Credeasi che Sayd ritornerà al potere.

NAPOLI, 7. Il principe Ito, nuovo ambasciatore del Giappone, è giunto col seguito.

ROMA, 7. — Il re è partito per Monza.

LONDRA, 7. — Notizie da Sierra-leon 17 aprile recano che i francesi combattuto gli indigeni delle Malacurie i particolari mancano.

LONDRA, 7. — La seconda emissione del prestito italiano fu interamente coperta, quindi fu quotato allo Stockexchange l'intero ammontare della sottoscrizione.

DUBLINO, 7. — Fino a stamane nessun arresto. Dicesi che Spencer si dimetterà da vicere d'Irlanda.

Tutte le stazioni di polizia in Irlanda furono avvisate dell'assassinio. — vapori che partono si sorvegliano. Il crimine è evidentemente politico, gli assassini nulla presero del denaro, gioie e carte delle vittime. Le vicinanze della residenza, del vicere al Phoenix park sono custodite dalla polizia.

Il consiglio dei ministri si è riunito a Londra.

DUBLINO, 7. — Ieri sera Cavendish e Bourke passeggiavano pel Phoenix park, allorché una carrozza fermossi vicino ad essi. Quattro uomini erano nella carrozza, ne discesero due, che gettarono su Cavendish e Bourke e li pugnarono al petto e al collo, colpendo varie volte le vittime, che soccombero dopo lunga lotta. Gli assassini fuggirono subito. Finora la polizia non ne scoperse alcuna traccia. I corpi delle vittime sono orribilmente mutilati. Grande emozione.

LONDRA, 7. — Il *Times* ha da Parigi: Le potenze, convinte che bisogna sorvegliare gli avvenimenti al Cairo, avrebbero deciso di dare alla Francia l'iniziativa di uno scambio di vedute con esse, purché si accordino coll'Inghilterra circa l'abbandono dell'intervento turco e del mantenimento di Tewfik se la sua autorità è compatibile coll'ordine; altrimenti per la surrogazione di Kalim coll'intermezzo della Porta e col consenso delle potenze.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

IL MUNICIPIO DI SAMBONIFACIO AVVISA

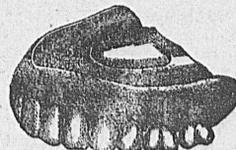
che nel giorno di mercoledì 31 maggio 1882 avrà luogo in Sambonifacio il primo mercato franco mensile di animali e merci e così in seguito l'ultimo mercoledì di ciascun mese.

Per incrementare la nuova istituzione il Comune fornirà a sue spese il fieno per un giorno ed una notte ai negozianti forestieri per il mantenimento degli animali che condurranno al mercato, e porrà a disposizione degli stessi le scuderie di proprietà comunale. 2729

Sambonifacio, 5 maggio 1882.

G. D. STERNFELD

Chirurgo Dentista di Venezia



avverte questa rispettabile cittadina che giovedì p. v. e così in tal giorno in ciascuna settimana si recherà a Padova all'Albergo della Croce d'Oro ivi rimanendo dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomer. a disposizione di chi lo richiedesse dell'opera sua. 2676

Scoperta prodigiosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per La Calvizia e La Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridonò il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —
Per la Canizia . . . „ 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

Antiche Acque

Minerali Catulliane

del Monte Civillina

Premiato con Medaglia all'Esposizione Balneologica Internazionale di Francoforte sul Meno nel 1881.

Queste acque volgarmente conosciute sotto il nome di Civilline sono affatto inalterabili e le più sature di principi medicamentosi; e perciò più efficaci di qualsiasi altra congenere. Quale sovrano ricostituente sono rimedio infallibile in tutte le malattie di debolezza ed in quelle derivanti da povertà di sangue, come anemie, tisi, pellagra, scrofole, scorbuto, malattie cutanee, gastricismi, convalescenze ecc. ecc.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Alcuni farmacisti vendono per Catulliane delle acque che portano sulla capsula le parole: *Acqua Minerale di Civillina*, oppure: *Acque Minerali uso Catulliane* ecc. Le vere Acque Catulliane portano sulla capsula attorno ad uno stemma queste sole precise parole: *Acque Minerali Catulliane*.

Per commissioni, istruzioni ed altro rivolgersi al sig. G. B. Gajani in Valdagno (Vicenza) — Amministratore della Fonte — Vendonsi da tutti i farmacisti. 2603

PREZZO CORRENTE

VENDITA

OLIO E VINO TOSCANO

Piazza Garibaldi, N. 1214.

vicino all'Albergo della Stella d'Oro

Olio I. qualità L. 1.80)
II. „ „ 1.60) al litro
III. „ „ 1.40)
Qualità extra fino al fiasco di litri 2 1/4 . . . L. 4.80
Mezzo fiasco . . . „ 2.40

Vino da Pasto al fiasco Toscano L. 1.50

Chianti I. qualità . . L. 2.50
II. „ . . . „ 2.00

Tanto per l'Olio che pel Vino si garantisce la qualità perfette da non temerne il confronto. 2623

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di cappelli a cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Giubus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; cappelli di feltro per signore; verniciati da cocchiere; berrete di seta; ecc. ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2580)

Borgo Codalunga, N. 4759.

Premiata Acqua Acidulo-Ferruginosa
DEL RINOMATO
FONTANINO DI PEJO

1881 Esposizione di Milano 1881

La sola unica Vera acqua di PEJO è l'acqua datta del Fontanino di Pejo. Essa scaturisce in Pejo a 1500 metri circa dal livello del mare, ed a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per Antica Fonte.

Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, degli organi digerenti, della respirazione, della generazione e della vescica. — Per la ricchezza del gaz, acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, l'acqua del Fontanino di Pejo è maggiormente sopportata dagli stomaci i più deboli, riesce più assimilabile e digeribile, unica di cui si possa far uso in propria casa nelle solite ordinarie condizioni, senza speciale regime di vita.

Eccellente ed igienica bevanda, tanto da sola come mista a siroppi, vino o birra, e può prendersi tanto prima come durante o dopo il cibo.

Il sottoscritto prega i sig. Medici consumatori di non restar ingannati da altre acque, e perciò esigerà sempre bottiglia con capsula inverniciata in rosso-rame con impressi le parole acque ferruginose del FONTANINO DI PEJO.

L'Imprenditore LUIGI BELLOCARI.

Deposito Generale presso la direzione della Fonte in Verona via Porta Pallio N. 20. — In Padova presso L. Cornelio — Pianeri e Mauro — Durer. Bacchetti — Perite — Zanetti e Roberti e tutte le farmacie. 2719

CALLI-CALLI-CALLI

guariti per sempre coi rinomati

CEROTTINI preparati nella Farmacia Bianchi, Corso Porta Romana, 2, che li estirpano radicalmente e senza alcun dolore. — Coi Cerottini Bianchi i Calli ai piedi non si riproducono e questo doloroso incomodo cessa completamente all'opposto dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano Lire 1.50 scat. gr., Lire 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di Cent. 20 si spediscono franchi di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Vendita in Padova nella farmacia Cornelio, Piazza Erbe. 82

AQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE **PEJO**

Distinta con Medaglia all'Espos. Naz. Milano e Francoforte s/m 1881.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.
100 bottiglie acqua . . . L. 22.—
vetri e cassa . . . L. 13.50

50 bottiglie acqua . . . L. 11.50) L. 19.—
vetri e cassa . . . L. 7.50)

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

Il direttore G. Borghetti.

In Padova depositi principali presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto, Via Pozzetto, 236 C, e dai signori Pianeri Mauro e C. 2705

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE Industriale Italiana di Milano
1881

PREZZI

In Bottiglia da Litro . . . L. 3,50
» » da mezzo Litro . . . » 1,50

2619

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

il suo successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola — più la piccola spesa d'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano del fu Giuseppe, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2608

Ernesto Pagliano

Unico deposito in Padova, drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti — Vicenza, drogheria medicinali F. Rossi fu V. — Venezia, farmacia Bötner — Verona, drogheria Negri.

N.B. Tre bottiglie di dose per una cura, presso lo Stabilimento lire 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia si spediscono franche di porto e d'imballaggio per L. 27.

È solamente garantito il vero Sciroppo depurativo di Pariglina composto del Prof. G. Mazzolini di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con Marca di fabbrica e l'Etichetta dorata. Esse bottiglie



Prezzo della Bottiglia L. 9.

trovansi in vendita avvolte in carta gialla portante la stessa etichetta in colore rosso, e fermate nella parte superiore dalla Marca depositata. Eguale condizione hanno le mezze bottiglie. Prezzo delle grandi L. 9, mezza L. 5.

G. B. MEGGIORATO
Commissionario in Padova, Via Zattere, 1231, Teatro S. Lucia
Affari Commerciali e pronti danari a Mutuo
Rivolgersi direttamente. 2627

Viglietti da Visita
a L. 1.50 al cento

LINGERIA AMERICANA

COLLI, POLSINI e DAVANTI di CAMICIA di TELA IMPERMEABILE
eleganti, economici, duraturi

Non occorre bucato né stiratura. Resistono a qualunque sudiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti come l'inchiostro, ecc., si usa il sapone HYATT espressamente fabbricato adoperando una spazzola forte.

Unico rappresentante e deposito per l'Italia Carlo Pietrasanta e C., Via Carlo Alberto, 2, Milano. — Succursali: Torino, (Portici) Piazza Castello — Roma, Via Corso, N. 312.

PREZZO CORRENTE, SCONTO E CONDIZIONI SOPRA DOMANDA

Dettaglio in Padova presso il sig. Paolo Businari Sartoria Reale, Piazza Cavour. 2649